Anno IX. Udine – Giovedì 9 Luglio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 162.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologie, comunicati e dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il periodo dell'impreparazione

Sono già accesi i fuochi che dovranno cuocere la colla destinata ad attaccare sui muri i manifesti elettorali firmati dai soliti *molti elettori* e dal non meno soliti *comitati*, e le vesti candide aspettano che qualcuno entri ad abitarle, ma i vari partiti e sotto-partiti non si sono accordati nemmeno ancora per cacciarselo *in pectore* il futuro Deputato.

Si naviga in pieno mare d'incertezze e di dubbi; la confusione e il malinteso hanno trovato un potente ausiliario nella stampa cittadina; la musica dello sconcerto elettorale è tutta a base di dissonanze; infi e l'apatia cronica si è acutizzata per la circostanza, e la divisa della grande maggioranza degli elettori è questa: *non te ne incaricare*.

La constatazione non è allegra, ma in compenso è sincera.

E, non c'è che dire, tutti i partiti si trovano arenati nelle medesime secche.

Per cominciare dal nostro, noi ce la intendiamo finora approssimativamente come i *francs maçons* della torre di Babele, e abbiamo questo solo vantaggio, tutt'altro che disprezzabile, sugli altri, che ci sono solamente due correnti a dividerci, e che, prevalga l'una o l'altra, navigheremo egualmente bene, perchè il pilota sarà buono in ogni caso.

I *moderati*, poveracci, stanno anche peggio, perchè non sono riesciti ancora neatmeno a preparare il materiale per la fabbrica... della torre medesima.

Quanto ai radicali, essi sono occupatissimi a disfare la triplice e ad accapponare gl'italiani affinchè restino galli solo i francesi, quindi non si danno troppo pensiero di questa bazzecola della elezione di un Deputato.

C'è poi un quarto partito, o sotto-partito, che si potrebbe chiamare il partito... del suicidio, perchè ha per programma di andare ad annegarsi nel porto Lignano, dopo però aver ricostruita e riarmata la fortezza di Palmanova, perchè resti monumento degno ed imperituro... della sua sapienza politica e del suo buon naso elettorale.

In mezzo a questa baraonda, non manca la nota umoristica incarnata in quel tale che si fa innanzi battendosi la pancia e gonfiando le gote in nome dei *principî*, mentre (vita sua natural durante non ha avuto di mira che dei *fini*.... purchè fossero commerciabili.

Il periodo della impreparazione è così delineato, bene o male quanto alla forma, ma con precisione scrupolosa quanto alla verità del fatto.

Speriamo che nella riunione d'oggi nella sala del teatro Minerva esca finalmente il candidato quale è nei nostri voti; speriamo che la Dea della Sapienza, cui è intitolato il luogo, illumini le menti...

A buon conto *il piatto del giorno* è questo, e forse non hanno torto quelli che, per digerirlo, lo inaffiano coi *litri della notte*.

LA SANITA' PUBBLICA NEL REGNO

Nella sua ultima seduta il Direttore della Sanità Pubblica del Regno, prof. L. Pagliani, presentava al Consiglio Superiore di Sanità relazione sullo stato sanitario del Regno nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio del corrente anno.

Premettiamo che è deplorevole cosa il vedere, come risulta dalla relazione, che il numero dei Comuni, i quali non inviarono alla Direzione di Sanità il bollettino mensile sanitario andò rapidamente crescendo dal 1888 in poi.

Difatti in quell'anno toccarono la media di 5000 ogni mese, mentre nell'anno corrente la media arrivò a 19,78. Le cifre, dunque, portate nella relazione sono soltanto approssimative.

Malgrado ciò noi possiamo dire con sicurezza che per talune malattie infettive la diminuzione dei casi è rilevante. Così, per esempio, nei primi quattro mesi del 1888 si verificarono in Italia 19,603 casi di vaiuolo; nei primi quattro di quest'anno invece soltanto 5236.

Nel morbillo si ebbero sempre nel periodo accennato 97,595 casi, nel 1891 70,851. La diminuzione per questa malattia, data la quantità di Comuni che non inviarono il bollettino sanitario mensile, non sembra molto apprezzabile.

Non così è avvenuto per la scarlattina che da 15,366 nel 1888, discese quest'anno a 6882.

Eanche per quella terribile malattia che è la difterite abbiamo avuto forte diminuzione, vale a dire da 15,439 casi nell'88 si è discesi a 9887 nel 1891.

Per quanto riguarda la frequenza delle febbri tifoidee queste da 24,021 nell'88 diminuirono a 10,718.

Non è, data la deplorata negligenza dei 2000 Comuni che non inviarono il bollettino mensile, un miglioramento rilevante quello che si è avuto, ma se si considera che lo sviluppo del tifo è in relazione con le condizioni del suolo, e con l'acqua potabile e che per quanto si sia in proposito fatto in Italia nell'ultimo quadriennio pure si è ancora fatto poco per modificare il suolo e l'acqua potabile, la diminuzione presente, per quanto piccola, è buon sintomo che ci dà a sperare forti riduzioni in un non lontano avvenire.

Il tifo esantematico invece subì una potente diminuzione, poichè da 696 casi nell'89 discese a 165 nel 1891.

Nei casi di febbre puerperale avremmo creduto che le disposizioni regolamentari sul servizio ostetrico avrebbero dato risultato più soddisfacente. Nel 1888 si verificarono 3582 casi, nel 1891 3038. Probabilmente, per quante disposizioni precauzionali si indichino, crediamo che il personale specialmente femminile dei comuni di campagna, non vi ottemperi troppo esattamente.

***

Una malattia estremamente contagiosa e tanto più temibile in quanto è la sola tra le infettive che si sa con certezza trasmissibile alla prole, è la sifilide. Orbene, questa è *la sola* che presenta un notevole aumento.

Prendendo per base indiscutibile le statistiche dell'esercito italiano, ne risulta che nel 1888, nel cui ultimo trimestre apparvero i nuovi regolamenti, con una forza di 209,988 soldati si ebbero 16,696 casi di sifilide e malattie veneree; nel 1890 con una forza di 196,657 soldati, caddero malati per le stesse malattie 22,478 soldati; in altri termini la percentuale che nel 1888 col vecchio regolamento, a base di visita obbligatoria e cura coercitiva, era discesa a 7.95, salì nel 1890 a 11.42.

Hanno dato buoni risultati i dispensari celtici, di cui 107 sono a tutto carico dello Stato e 234 ne sono sussidiati. Gli individui ivi curati sommarono nel 1390 a 61,944, di cui 48,877 uomini e e 13,067 femmine. Cifre eloquentissime che non hanno bisogno di commenti!

Notevoli miglioramenti igienici di comuni vennero fatti quest'anno; malgrado le strettezze finanziarie odierne si mutuò ai comuni dallo Stato per 4 milioni di lire a scopo igienico.

La vigilanza igienica andò aumentando questo anno dopo l'istituzione dei medici provinciali, i quali, d'appertutto ove vennero stabiliti, cooperarono efficacemente al miglioramento igienico della provincia loro affidata.

In complesso la legge sanitaria Crispi, applicata prudentemente, va sempre portando migliorie crescenti nel benessere sanitario della Nazione. E di questa prudente applicazione va data lode non solo al Direttore della Sanità Pubblica, ma altresì al Consiglio Superiore di Sanità.

Auguriamoci che entrambi possano, uniti, fare in modo che i nuovi regolamenti sulla profilassi delle malattie veneree e sifilitiche e sulla prostituzione vengano migliorati e così anche in questo campo ottenere quel bene che si è finora ottenuto in tutte le malattie infettive che ci hanno così duramente provati.

Un buon consiglio

Parlando della triplice rinnovata, la *Correspondance de Rome* così dice ai confratelli di Parigi:

« Noi speriamo bene che la stampa parigina imiterà il nostro esempio e non prenderà in tragico una situazione che la sola diplomazia era impotente a riformare. Occorreranno altri moventi e altre cause. Serena e calma nella sua forza, isolata se vuolsi, ma fiera, temibile nel suo isolamento, la Francia sa ch'essa ha diritto di aspettarsi tutto dal tempo che lavora per essa, dal tempo che è galantuomo. »

Tra ufficiali italiani e francesi

Parigi, 7 luglio. Il *Gaulois* dice che numerosi ufficiali francesi della scuola di guerra visitarono giorni sono i confini a Briancon.

Incontrarono un gruppo di ufficiali italiani i quali si fecero premura di far portare vino d'Asti e Nebiolo.

Si bevette alla salute degli eserciti francese ed italiano, e separandosi, quegli ufficiali si impegnarono d'incontrarsi il domani dalla parte del Monginevra.

I francesi offersero agl'italiani vino d'Argentière e Champagne. Rinnovarono i brindisi.

PER IL FUTURO CONCLAVE

Nelle alte sfere vaticane si agitava da qualche tempo la questione se il futuro conclave dovesse tenersi a Malta od in qualche altro luogo all'estero, oppure in Roma.

Propugnavano caldamente il primo concetto le LL. EE. Parocchi e Mermillod; sosteneva invece la convenienza di tenere il detto conclave a Roma S. E. Monaco La Valletta.

Dopo uditi in proposito i pareri dei cardinali, è stato ora deciso che, in caso di sede vacante, il conclave sarà tenuto in Roma, seguendo le stesse norme che si osservarono per il conclave da cui riescì eletto Leone XIII.

Come si fonda una repubblica

La ricetta ci viene da Parigi, perchè quella brava ed immaginosa gente ha una ricetta per tutto: così per fare una salsa o un romanzo, una bottiglia di Bordeaux o una commedia, la *marmellade* o la repubblica.

La *Lanterne* ci dà oggi la ricetta da cui uscirà una specie di sciroppo depurativo, che sarà la repubblica italiana.

La ricetta è questa:

Prendasi una pallottola di carta, la si faccia scagliare da un monarchico sulla testa di un repubblicano, e, patatrac! la Monarchia crolla e si sfascia!

Ma ecco testualmente le parole del foglio radicale francese:

« Ormai si può recitare sulla Monarchia italiana il famoso sonetto di Sully Prudhomme: *L'invisibile ammaccatura* non fu fatta d'un colpo di ventaglio. E' la pallottola di carta gettata alla testa di Cavallotti da un realista furibondo che ha screpolato la monarchia. »

Si allude ad uno fra i molti incidenti dell'ultima seduta della Camera. L'on. Sonnino, in uno scatto nervoso, pigliò il mezzo foglio dell'Ordine del giorno, e lo gettò sopra la testa, non si sa ancora se dell'on. Cavallotti o di altri, perocchè la cosa è ancora controversa.

Ora, da questo incidente, oggi persino dimenticato da coloro cui più interessava, la *Lanterne* si compiace di far nascere la repubblica italiana, una e indivisibile sul modello della francese.

Una borgata dell'Istria in rivoluzione

Scrivono da Trieste:

A Visinada, borgata dell'Istria, avendo un prete croato istigato i contadini contro i cittadini successe un grave fermento.

Il capitano Eluschegg mandò da Parenzo 15 gendarmi ed un commissario per sedare i tumulti. Allora 400 persone si divisero in due corpi e armati di fucili da caccia e sassi costrinsero la gendarmeria a ritirarsi.

Il municipio è chiuso, così pure il popolo chiuse la chiesa. Per questi fatti troppo frequenti regna in tutta la provincia grande fermento.

Un Comizio di chellerine

Le chellerine berlinesi secondando gli sforzi dell'Associazione socialista dei camerieri, si riunirono a Comizio.

L'assemblea riuscì tumultuosissima.

Vi erano parecchie centinaia di kellerine e publico numerosissimo, di cui facevano parte, oltre i curiosi, parecchi padroni di ristoranti con servizio femminile, gli agenti di collocazione, dei fattorini da caffè ed i giornalisti.

Si finì alle ore 3 del mattino, grazie all'intervento energico dei delegati appositi, che misero fuori della sala inesorabilmente i disturbatori.

95 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— Dunque, propose il frate alzandosi, mettiamoci subito in cerca della beata locanda! Vieni! Panurgio, avrai la semola.

L'asino ragliò dell'allegrezza.

Chicot montò a cavallo, Gorenflot condusse a mano l'asino.

In breve apparve agli sguardi dei due la tanta bramata osteria. Era fra Corbeil e Melun. Ma con grande stupore di Gorenflot, il quale da lungi ne ammirava l'aspetto, gli fu ordinato da Chicot di rimontare sul somaro. E Chicot volgendo a sinistra girò dietro l'albergo.

Gorenflot, la cui perspicacia faceva rapidi progressi, spiegò tosto una tale bizzarria: era che le tre mule di cui, sembrava che il buffone seguitasse le traccie, stavano ferme dinanzi al portone.

— Dunque a volontà di quei maladetti viaggiatori, fece il frate tra sè si disporranno gli avvenimenti della nostra gita e si regoleranno per noi le ore dei pasti? che trista cosa!

E sospirò.

Panurgio accortosi che lo distoglievano dalla strada diritta, la quale tutti sanno (ed anco gli asini) ch'è la più corta, si fermò d'un tratto, e si posò sulle quattro zampe, come deciso ad abbarbicarsi nel sito dove si trovava.

— Mirate, disse afflitto Gorenflot, neppure la mia bestia si vuol più avanzare.

— Ah! non vuole avanzare! rispose Chicot, aspetta, aspetta!

Panurgio non era di quegli animali stupidi che non badano a ciò che succede ai loro vicini, e non presagiscono le cose se non quando piombano loro sulla schiena. Aveva osservata la manovra di Chicot, per cui cominciava ad avere la dovuta considerazione, ed appena gli parve di discernere le sue intenzioni, si pose a correre a quattro gambe.

— Ora va! ora va! gridò Gorenflot.

— Non serve! fece Chicot, per chi va insieme con un asino, il bastone non è mai inutile.

Ed il Guascone finì col prendere il suo.

XXIX.

Frattanto si appressavano al termine le tribulazioni di Gorenflot, almeno per quella giornata. Tutti ripigliarono su per la strada maestra, e si fermarono a tre quarti di lega più oltre in un albergo. Chicot fissò una camera che dava sulla via, ed ordinò la cena che in quella gli fu apparecchiata. Si scorgeva bensì non essere il cibo per lui che un affare secondario. Mangiava a mala pena, mentre stava in grandissima attenzione con gli occhi e con le orecchie. Questo lavorio durò sino alle dieci. E allora non avendo nè vista nè intesa cosa alcuna, levò l'assedio, comandando che il cavallo e l'asino trattati da doppia razione di biada e di riposo fossero pronti all'alba.

A tali disposizioni Gorenflot, che da un'ora pareva addormentato, ma ch'era soltanto assopito nell'estasi dolcissima che succede ad un buon pasto, mandò un grosso sospiro.

— All'alba? disse.

— Eh, corpo di una cerva! rispose Chicot, devi essere assuefatto ad alzarti a quell'ora.

— Perchè?

— L'uomo è nato pel lavoro, replicò sentenziosamente il Guascone.

— E per il riposo, aggiunse l'altro.

E soddisfatto dell'argomento addotto, che sembrava avesse persuaso anco Chicot, Gorenflot si cacciò nel letto, cui il buffone certamente per timore di qualche imprudenza gli aveva fatto preparare nella medesima stanza del suo.

Difatti all'indomani allo spuntar del giorno, se Gorenflot non fosse stato immerso in sonno profondo, avrebbe veduto il Guascone levarsi, accostarsi alla finestra, e porsi ad osservare dietro ad una persiana.

Di lì a poco, benchè la cortina lo proteggesse, Chicot mosse sollecito un passo indietro; e se Gorenflot fosse stato desto, avrebbe udito battere sul lastrico le tre mule.

Chicot s'accostò subito a Gorenflot, e si pose a scuoterlo fino a che questo aperse gli occhi.

— Ah? non ci sarà più un momento di quiete! barbugliò il monaco che aveva dormito dieci ore di seguito.

— Lesto! gridò Chicot, vestiamoci e partiamo.

— E la colazione?

— E sulla strada di Montoreau.

— Ma che cos'è Montoreau?

— E la città dove si fa colazione; vi basta?

— Sì.

— Dunque, compare, io vo già a pagare il conto per noi e le nostre bestie; tra cinque minuti, se non siete pronto, me ne vado senza di voi.

L'abbigliamento di un monaco non è lungo; nonostante, Gorenflot v'impiegò sei minuti. Ed arrivato sul portone vide che Chicot, esatto come uno svizzero, era già ito innanzi.

Ed egli saltò addosso a Panurgio, il quale animato dalla doppia dose di fieno ed avena fattagli dare dal Guascone si avviò da sè al galoppo, e presto condusse il padrone accanto a Chicot.

Questi era ritto sulle staffe, e pareva intecchito.

Gorenflot imitata la sua positura, sbirciò all'orizzonte le tre mule e i tre uomini da esse portati, che scendevano da un poggio.

E sospirò nel riflettere quanto fosse crudele che un'influenza straniera agisse in cotal guisa sopra il suo destino.

Il buffone del re mantenne la parola, ed ambedue mangiarono a Montoreau.

La giornata fu affatto simile alla precedente. La successiva variò di poco. Per lo che noi passeremo di volo sui dettagli.

Ma verso sera, Gorenflot che cominciava ad adattarsi alla meglio a questo genere di vita, osservò che il compagno gradatamente perdeva il suo solito brio.

Chicot da mezzodì in poi, non aveva più visto l'ombra dei tre viaggiatori; cenò arrabbiato, e dormì peggio.

Gorenflot si cibò bene e cantò. Chicot rimase impassibile.

Spuntata l'alba, egli era in piedi, e scuoteva per le braccia il camerata. Si partirono entrambi di un trotto che presto si convertì in galoppo.

Ma per quanto corressero non distinguevano le tre bestie.

Alle dodici, asino e cavallo non avevano più fiato.

(Continua).

Vennero cacciati dodici agenti, dei padroni e due *chellerine*, cosa che provocò ad ogni volta collutazioni e scambio di pugni. Avvennero discussioni vivacissime in linguaggio sollano.

Si squarciò, senza rispetti, una delle piaghe purulenti di Berlino.

Una risoluzione, accettata all'unanimità, incaricò infine la presidenza dell'assemblea di far pratiche coll'Associazione di resistenza delle *chellerine*, onde si unisca al movimento operaio.

L'Assemblea si chiuse con « evviva » alla democrazia sociale ed alle *chellerine*.

Questo, in piedi, entusiasmate, agitavano i loro fazzoletti.

L'emigrazione al Paraguay

La *Rivista* del Paraguay ci informa che nel primo trimestre di quest'anno immigrarono in quel paese 183 persone.

Di questi 183 immigrati, il massimo contingente — 52 — lo danno gli italiani (due persone di servizio, quattro bambini, 81 uomini, 14 uomini con famiglia), — poi vengono i francesi (33) ultimi gli inglesi (4) e i portoghesi (1).

Nel Paraguay sono specialmente ricercati i lavoratori, cuoche e cameriere, fiammiferai.

LE ESPERIENZE CRIMINOSE di due chirurghi tedeschi

Il dottor Eugenio Ludig di Berlino, accusa formalmente in una lettera indirizzata alla *Gazzetta Nazionale* il prof. Hahn medico dell'Ospedale Friedrichshain del sobborgo di Berlino, e il prof. Bergmann dell'Università pure di Berlino, di avere praticato sopra degli ammalati degenti nelle loro sale, l'inoculazione del cancro.

Egli cita, come prove, il resoconto della seduta della Società tedesca di Berlino del 2 novembre 1887 e del Congresso di chirurgia tedesca del 25 aprile 1889.

Un'altra maestra vittima di un Sindaco

Una povera maestrina del Comune di Bassanello (Provincia di Roma), ha dovuto rifugiarsi presso i suoi parenti perchè, perseguitata dal Sindaco che voleva abusare di lei a qualunque costo.

Il Prefetto di Roma ha già sospeso quel Sindaco.

La fotografia del cielo

L'ultimo congresso d'astronomia, convocato dall'ammiraglio Mouchez, adottò il procedimento proposto dai fratelli Henry per fotografare parecchi milioni di stelle. Questo lavoro è in esecuzione, come si sa, nei principali osservatori del mondo.

Però, per tirare esattamente la carta del firmamento, occorreranno 25 anni di calcoli onde poter determinare direttamente la posizione di 70,000 stelle.

Giorni fa il signor Loevy, sotto-direttore dell'Osservatorio parigino, presentò ai proprii colleghi un sistema abbreviativo, ma d'un rigore assoluto, per disseparli di quel penoso lavoro. E così, in quest'operazione capitalissima onore dell'astronomia del XIX secolo, tutto, anche la parte fotografica, fu ideata in Francia.

DALLA PROVINCIA

Aviano, 7 luglio.

Musicale.

Domenica 5 corr. il nostro caffè principale era fiorito di signore e signori recatisi per udire la fanfara di cavalleria Roma un scelto programma eseguito con lodevole maestria.

Infatti la fanfara del reggimento Roma è composta di musici scelltissimi, che seppero con vera maestria far gustare al numeroso pubblico tutte le difficoltà del programma con la massima esattezza. E qui va tributata una sincera lode al bravo maestro signor D'Amato, il quale, spinto dall'amore alla nobil arte della musica, fa ottenere ai suoi allievi successi degni di pubblico encomio.

E da augurarsi che altre sortite simili a quella di domenica scorsa abbiano a succedersi.

Omega

Rettifica. Ci mandano da Gemona: Per l'esattezza della cronaca avverto il sig. G. B., autore della corrispondenza da Tricesimo in data 6 corr. inserita nel giornale « Il Friuli », che a quella festa non fu invitata la Banda musicale della Società Operaja di Gemona, ma bensì quella del Circolo S. Giuseppe per il M. S.

G. B.

Prestiti a Comuni. I Comuni di Trasaghis e Resiutta, in Provincia di Udine, ebbero l'autorizzazione a stipulare i chiesti mutui della cassa di depositi per gli edifici scolastici.

Pei maestri. Fu emesso un mandato di L. 40,000 lire per concorso dello Stato e della Provincia di Udine per lo stipendio ai maestri elementari.

Ladroneccio. Avendo certa Santa Vermezzi rubato dall'abitazione aperta di certa Caterina Mignetti un vestito valutato 10 lire, venne arrestata dai carabinieri di Tramonti di Sotto.

Arresti. Furono arrestati in Casarsa della delizia i fratelli Pietro e Giuseppe Musiol villici e Giuseppe Dolut calzolaio. Devono tutti e tre scontare, il primo 20 giorni, il secondo ed il terzo 10 giorni di carcere, cui furono condannati per lesioni personali.

Cronaca elettorale

Politica

Riunione elettorale.

Oggi nella sala superiore del Teatro Minerva ha luogo al tocco l'annunciata riunione elettorale politica.

Dai distretti che formano parte del primo Collegio sono giunti questi mattina molti influenti elettori; raccomandiamo quindi ai cittadini di non mancare, affinchè la candidatura che sarà oggi proclamata possa contare fino dal suo nascere sopra un bel numero di aderenti.

Amministrativa

Elettori Amministrativi del Comune di Udine.

Un gruppo di elettori ispirati ai criteri amministrativi, presenta e raccomanda i seguenti candidati per le elezioni di domenica 12 corrente:

Biasutti cav. dott. Pietro, rielez.
Capellani avv. Pietro, nuova elez.
Cozzi Francesco Luigi id.
Groppiero co. comm. Giov. rielez.
Novelli Ermenegildo id.
Pecile Biagio, nuova elezione.
Pletti Ermenegildo, rielezione.
di Trento co. cav. Antonio, id.

Udine, 9 luglio 1891.

Antonini Marco, Baschiera avv. Giacomo, Billia comm. Paolo, Bossi avv. cav. Giov. Batt., Comencini prof. Francesco, Cosattini ing. Francesco, Flaibani Giuseppe, Luzzatto avv. Fabio, Plateo avv. Arnaldo.

* * *

I *moderati* a capitolo.

I *moderati* hanno avuto ieri a sera il loro conclave per affiatarsi circa le elezioni amministrative, nella sala della trattoria alla « Torre di Londra »; una sala perigliosa perchè ha la jettatura, come l'ha esperimentato l'ex ministro Luda.

Alla riunione la stampa era stata invitata con parsimonia e cautela. Inutile dire dunque che il *Friuli* venne lasciato fuori della porta, nè sai no, Iagna, oh no, perbacco; tanto più che un *reporter* zelante riesce sempre a cacciarsi anche dove non lo vogliono, anzi sopratutto dove non lo vogliono.

I presenti erano trent'otto e fungeva da segretario Gennari, il grande manipolatore delle elezioni moderate.

Per questa sua qualità l'abbiamo nominato prima del presidente, che era il co. Nicolò Mantica.

Fra gl'invitati c'erano 4 operai del *Circolo indipendente*, e precisamente quelli che scortavano l'auto-candidato Galati nelle sue peregrinazioni politiche pel Collegio *Udine I* all'epoca delle ultime elezioni politiche.

Questi operai presentarono alla presidenza una lista stampata, nella quale era incluso il nome del signor Federico Luigi Sandri.

Interpellata in proposito l'assemblea, non accettò questo nome.

Si dissero quindi parecchi nomi, e prevalse l'idea di appoggiare la rielezione di tutti i sorteggiati.

E si tornò da capo a discutere, ma siccome la difficoltà di conciliare aumentava sempre più, si ricorse al partito più spicciativo, di nominare una commissione di sette, fra i presenti, coll'incarico di formare e pubblicare la lista, scegliendo i candidati fra dodici nomi che dall'assemblea vennero designati.

Un particolare: il candidato operaio Pletti, combattuto dagli operai presenti, venne difeso e sostenuto dal presidente Mantica.

Quando si designavano i dodici nomi e si sceglieva il Comitato dei sette, il *reporter* erasene già andato, e rifaceva le scale della « Torre di Londra » pensando a quel numero sette, ch'è ad un tempo fatidico e cabalistico.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 9 luglio (1849). Il generale austriaco Haynau, fa impiccare in Brescia sei cittadini rei d'aver preso parte alla insurrezione eroica di quella città.

Un pensiero al giorno. Pagare con nuovi benefici l'ingratitudine, *è la virtù dei veri grandi uomini.*

Accademia di Udine. La sera di venerdì 10 corrente, alle ore 8 e mezzo, l'Accademia di Udine terrà una seduta pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Per una nuova edizione dei canti popolari friulani. Lettura del socio onorario prof. V. Ostermann;
3. Nomina di un socio ordinario.

Pei liberati dal carcere. Ieri in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco cav. Morpurgo, si riunirono dodici delle persone invitate a costituire il Comitato promotore di una Società pei *liberati dal carcere*. Dei chiamati, tre soli non risposero all'appello, ma giustificarono la loro assenza.

Il cav. Sindaco espose lo stato della pratica e diede comunicazione delle varie lettere di adesione; quindi accennò come conoscendo la decisione del cav. Poletti, di non accettare pubblici incarichi, con vivo dispiacere aveva ritenuto di non poterlo invitare a prestare la sua opera tanto proficua in questo argomento; aggiunse però che si metteva agli ordini del Comitato, il quale con voto unanime invitò il Sindaco a far pratiche affinchè il prof. Poletti voglia aderire di farne parte.

Dopo uno scambio di spiegazioni sull'attività che potranno spiegare il Comitato e la futura Società in base al regolamento carcerario, la cui pubblicazione si attende in breve, venne dichiarato costituito il Comitato promotore, col l'approvazione di un ordine del giorno dell'avv. Schiavi e con un'aggiunta dell'avv. Gio Batta Billia.

Procedutosi quindi alla nomina della presidenza del Comitato, risultarono eletti: a presidente l'avv. G. B. Billia, a vice presidente l'avv. Daniele Vatri, ed a segretario l'avv. Giov. Andrea co. Ronchi.

S. Ermacora. Ci si riferisce che domenica p. v., ricorrendo la festa di S. Ermacora patrono della Diocesi, la *Casa Modestini* sia disposta a dare il solito ballo *gratis* sotto la Loggia comunale od in quella di S. Giovanni, ai molti terrazzani che verranno qui come il solito per solennizzare, un po' pregando e un po' ballando, il santo patrono.

Temperatura elevata. Ieri mattina in via Gorghi il termometro centigrado segnava 40 gradi all'ombra. Meno male che ieri a sera e stamane ha piovuto abbondantemente, per cui l'aria si è rinfrescata. Ma è facile prevedere un pronto ritorno ai grandi calori, e quindi il termometro tornerà a salire in modo inquietante in via Gorghi.

Lista elettorale politica. Il Municipio di Udine avvisa che, essendo stata approvata dalla Commissione provinciale la lista elettorale politica di questo Comune, la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 31 luglio corr.

Pei contribuenti dell'imposta di ricchezza mobile. Entro questo mese di luglio ogni possessore di reddito di ricchezza mobile deve fare la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione dell'imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali e professionali che non siano tassati in nome delle Provincie, dei Comuni, degli enti morali, delle Società anonime, la dichiarazione o la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione dell'imposta per il biennio del 1892-93, salva la facoltà della rettifica pel secondo anno del biennio.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi dai ruoli del 1891, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati e coloro i cui redditi siano accresciuti o variati in confronto della risultanza del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato od indicarne la rettificazione; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma, ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente.

La conferma, la rettificazione ed il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; ed i contribuenti, dopo averle debitamente riempite, dovranno restituirle entro il corrente mese di luglio all'uno od all'altro ufficio, i quali debbono lasciare ricevuta.

Avvertiamo che l'ommissione e l'inesattezza della dichiarazione è punita con una sopratassa nella misura di metà dell'imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno.

Se però l'ommissione della denunzia è riparata entro i giorni successivi (cioè entro il 30 — e diciamo il 30 agosto — non entro l'agosto) la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Scala-armatura caduta. Ieri sera, finito il lavoro, i muratori alla dipendenza del capomastro signor Giacomo Brida, si accinsero a chiudere una scala in ferro — che serve come barra d'armatura — di proprietà del signor Laskovic, fuori porta Aquileja, che avevano adoperata per accomodare la grondaia e la cornice della casa Giacomelli, prospiciente la piazzetta del pozzo S. Giacomo. Bisogna però che non l'avessero certa pratica in quella faccenda, poichè, sembra per uno sposamento di un pezzo mobile, la scala dapprima tentennò, poi cadde in tutta la sua lunghezza. Fortunatamente nessuno si fece del male, e ne pigliarono di mezzo solamente la scala e il bracciale col relativo globo di una lampada elettrica.

Uno spiacevole incontro. Veniva verso le sette di jersera, per via Savorgnana l'avv. Antonini in un mezzo legno tirato da un cavallo; quando svoltando l'angolo del negozio Fanna entrò, correndo nella via, un giovane velocipedista. Bisogna che questi non avesse avvertito a tutto prima il cavallo, o che la macchina non avesse risposto allo scarto, fatto è che il povero venne investito e gettato violentemente a terra. Si fece del male parecchio: delle ammaccature alle braccia, delle ferite alla testa. Soccorso in tempo venne portato prima nella farmacia Alessi, poi alla propria abitazione. Egli è agente nello studio commerciale del sig. Nodari in via Aquileja.

Due vacche. Ieri, nelle ore pomeridiane, nel mentre passava il tram a vapore per la strada di circonvallazione tra le porte Villalta e Venezia, due vacche, che per di là passavano in quel momento, si impaurirono, e, datesi alla fuga, caddero in un fosso. Una rimase morta quasi sul colpo e l'altra molto contusa.

A quanto ci dicono, il proprietario, Pietro Abrami di via Villalta, farà querela alla Società della tramvia per il risarcimento dei danni.

Le stravaganze del tempo. Fino a jeri un caldo, un'afa, da togliere quasi il respiro, oggi invece certi sbuffi di aria freddina freddina.

Fino a jeri andavate, per ogni poi di moto, in traspirazione; oggi invece bisogna vi teniate abbottonata la giubba.

Il tempo, anch'esso, è proprio... *fin de siècle*: Instabile, vario, capricciosò, irrequieto. Nelle sidereе sfere regna certo la confusione e l'anarchia. Il vecchio Febo-dio ottimo e massimo — non pare sia più il regolatore del celeste consesso — e gli dei, lasciati in balia di sè stessi, hanno il bubo umore di portare i loro capricci ed i loro scherzi sulla terra accogliendo di minuto in minuto.

La via Bersaglio. Quando dal cielo viene giù a scrosci irrompenti la pioggia, come per esempio iersera, via Bersaglio è in un momento tutta quanta allagata, poichè l'acqua non trova sfogo sufficiente nel canale della chiavica. Quelli dunque che son costretti a transitare per quella via, quando piove, devono rassegnarsi a guadarla e fare i pediluvi. Gli abitanti hanno più volte fatto di ciò reclamo alla sezione tecnica municipale, ma a Palazzo, si sa! è vezzo mandare i reclami e... ingombrare gli archivi... e chi ha avuto, ha avuto.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta

ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 24 luglio 1891 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto della fornitura di 1850 quintali di legna di qualità forte da fuoco per il riscaldamento degli Uffici, Scuole e Stabilimenti Comunali nell'inverno 1891-1892.

A base della gara sta il prezzo di lire 2.50 al quintale.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti — depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa, L. 300 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 100 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, che sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al migliore offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato, o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV), dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni 5 decorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita dal contratto in L. 800

Dalla Residenza municipale,
Udine, 8 luglio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

« Alla Città di Roma ». I sottoscritti, già conduttori della locanda *Al nuovo turco*, avvertono il pubblico che hanno assunto la conduzione dell'albergo *Alla città di Roma* in Udine, già locanda Pletti, via Poscolle, N. 24.

Vastità di locali, comodità e pulizia d'alloggi, cucina prettamente friulana, vini nostrani delle primarie cantine, assortimento di vini vecchi e bottiglieria, pranzi a ordinazione per qualsiasi occasione, servizio inappuntabile e convenienza di prezzi, fanno loro sperare di vedersi onorati da numerosa clientela.

I coniugi
Luigi e Pierina Zorzenoni

Il sorbetto quotidiano. In una assemblea Tupinetti, consigliere, viene mandato via perchè russa durante la discussione.

— Ma — osserva Tupinetti — ce ne erano molti altri che russavano.

— È verissimo. Ma voi russavate tanto forte che avete svegliato il Presidente.

La Sfinge. *Monoverbo*:

T
D
D

Spiegaz. della sciarada precedente:
MIRA-MAR

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - [illegible]	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 7 a.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116 10 liv. del mare	749.8	748.6	749.0	749.4
Umido relat.	44	67	78	60
Stato di cielo	misto	q.cop.	copert.	q.coper
Acqua cad. m.	—	—	0.6	4.3
Vento (direzione	SE	—	—	E
Vento (vel. Kilom.	1	—	—	12
Term. centigr.	33.0	34.4	20.8	19.6

Temperatura (massima 27.3
Temperatura (minima 16.3
Temperatura minima all'aperto 14.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 8 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli freschi vari, cielo vario qualche temporale.

NEL TEMPIO DI TEMI

Corte d'Assise.

Un processo per calunnia, di cui sono imputati certo Nicolò Pascolino e la propria figlia Luigia abitanti in Sigiletto, cominciò a venir discusso ieri alle Assise. Il processo non desta che un me-

dicore interesse pare d'assistere ad una sfilata di que' tipici personaggi che Sardou ha fotografato, nei *Buoni villici*, *casanuova* e in tante altre commedie dove l'ambiente campereccio serve di teatro ad una serie di pettegolezzi, puntigli, maldicenze, pettegolezzi, calunnie, e quant'altro serve a rompere le scatole al prossimo e spesse volte a importunar monna Giustizia.

*

Oggi il dibattimento continua.

Tribunale

Ragazzoni Giovanni disegnatore all'Ufficio del Catasto, Montico Luigi gerente responsabile del giornale, *La Patria del Friuli* Giussani prof. Camillo direttore proprietario del detto giornale, Del Bianco Domenico tipografo del detto giornale tutti di Udine, liberi imputati:

Ragazzoni del delitto previsto dall'art. 395 in relazione all'art. 393 cioè di ingiuria per mezzo della stampa.

Montico del delitto previsto dagli art. 64, 395, 393 C. P. e 47 della legge sulla stampa.

Gli altri due quali civilmente responsabili a mente degli art. 1152, 1153, 1156 C. C. 559, 560 C. P. P.

Giudizio.

Non farsi luogo a procedimento stante remissione della parte querelante accettata dagli imputati Ragazzoni e Montico.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il brindisi del Re e la risposta del comandante inglese.

Al *lunch* offerto al Re a alla Regina dal comandante della squadra inglese a Venezia, il Re pronunziò il seguente brindisi:

« Bevo alla salute di S. M. l'Augusta Regina e Imperatrice, alla prosperità del grande popolo inglese, l'amico fedele dell'Italia nella triste come nella lieta fortuna.

« Bevo alla gloriosa e potente sua flotta, di cui vedo qui così gloriosi e superbi rappresentanti.

« In questo mio saluto so che batte il cuore di tutto il popolo italiano ».

Al Re rispose Rausan comandante della nave inglese:

« Sire, per incarico di Sua Maestà la Regina Vittoria io devo ringraziare Vostra Maestà per le parole estremamente cortesi che vi piacque di far manifeste e per la Vostra condiscendenza a visitare la nave di S. M. il *Bembow*.

« Io posso dare a V. M. l'affidamento a nome della flotta inglese che l'onore è reso anche più pregiato dalla presenza della graziosissima Regina.

« Se mi è lecito di così esprimermi, l'occasione e il luogo sono singolarmente opportuni, considerando che il nome di Venezia richiama al pensiero l'antica gloria marittima dell'Italia, mentre il varo fortunato della magnifica nave corazzata *Sicilia* ci affida che questa gloria si perpetuerà nel futuro.

« In questo momento solenne, io esprimo la viva fiducia che le intime cordialissime relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra, continueranno nell'avvenire quali furono nel passato.

« Altezze reali, signore e signori io vi propongo di bere alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ».

Onorificenza.

Il sindaco di Venezia cav. Riccardo Selvatico, fu *motu proprio* del Re insignito della commenda della Corona d'Italia.

Saint-Bon ajutante del Re.

Il Re ad attestare la sua fiducia sovrana nel ministro della marina, lo ha nominato *motu proprio* suo ajutante di campo onorario.

Munificenza del Re.

Prima di lasciare Venezia, il Re fece rimettere al Sindaco lire 10 mila perchè siano destinate alle istituzioni di beneficenza che esercitano la loro missione in favore delle classi popolari.

L'on. Crispi in pericolo di vita.

Genova 8 — Ieri sera alle ore dieci l'on. Crispi, che era qui dall'altro ieri per una causa, partiva per Livorno a bordo del *Nilo* della Navigazione Generale. Mentre il piroscafo girava il molo vecchio, venne investito da un piroscafo inglese, e dovette rientrare in porto.

Gli ultimi atti diplomatici fra la Francia e l'Italia.

Il *Don Chisciotte* smentisce recisamente tutte le notizie pubblicate dal giornale *Il Roma* di Napoli, intorno alle trattative dell'Italia colla Francia.

Il *Don Chisciotte* invece dice che la Francia promise che avrebbe terminato la guerra economica e commerciale, se l'Italia avesse fatto conoscere il trattato della triplice alleanza. Il governo italiano si rifiutò.

Temonsi nuovi disordini nell'isola di Corfù

Telegrafano da Roma in data di ieri: Si temono nuovi disordini a Corfù. Il console Berio che venne a Roma come testimone nel processo Mandalari, partirà in settimana per Corfù per trovarsi sopra luogo in caso di disordini.

Gli ebrei che avevano lasciato Corfù vi sono ritornati, non essendo stati ricevuti dai loro correligionari di Trieste, di Odessa e di altre città, a cui si erano rivolti.

Per il 17 luglio sono fissate le elezioni amministrative a Corfù, e si teme che gli ebrei dovendovisi mischiare produrranno disordini.

Una vittoria antiparnellista.

Londra 8. — A Carlow fu eletto il candidato antiparnellista con maggioranza di 2,250 voti contro il candidato parnellista. Il risultato è importante, perchè Parnell dichiarò che la vittoria sarebbe indizio di forza pel suo partito nel paese.

L' « Utopia » a galla.

Madrid 8. — Si ha da Gibilterra che il vapore *Utopia* che affondò il 17 marzo con moltissimi emigranti italiani fu posto a galla stamane, mercè potenti pompe che hanno estratto l'acqua dall'interno della nave.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine 9. — Gialli ed incrociati gialli da L. 0 — a 2.70, verdi bianchi ed incrociati a 2.39.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 8 luglio 1891.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Massimo	Prezzo giornaliero adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli ed incrociati gialli	5014.40	28.80	2.70	2.70	2.70	2.59
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	85.10	—	—	—	—	2.39

Il mercato della seta

Milano, 7 luglio 1891 — Il nostro mercato dura fatica a sviluppare un regolare andamento di affari per la persistente discrepanza fra le offerte tenute a livello dei prezzi segnati gli scorsi giorni e le pretese della maggioranza dei produttori, informate alla persuasione di dover riuscire a migliori ricavi, i quali stiano meglio in relazione coi prezzi pagati per le gallette.

I compratori si limitano pertanto a trattare quelle poche partite che trovano ottenibili alle quotazioni antecedenti.

A schiarimento del prezzo di franchi 9.30 ieri segnato per bozzoli di Francia, dobbiamo aggiungere che trattasi di alcuni lotti di bozzoli della scorsa campagna, mentre per la merce nuova di prima qualità sono ferme le pretese da fr. 10, 4 per 1 in più. — Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	15.75 a 16.25
Cinquantino	»	da »	—.— a —.—
Frumento	»	da »	16.— a 16.60
Gialloncino	»	da »	—.— a —.—
Segala nuova	»	da »	10.40 a 10.80
Giallone	»	da »	—.— a —.—

Frutta

Armellini	al Kg.	da L.	0.20 a 0.35
Ciliegie	»	da »	0.08 a 0.13
Marinelle	»	da »	0.— a 0.—
Uva crespina	»	da »	0.24 a 0.27
Uva ribes	»	da »	0.25 a 0.27
Pera dall'anice	»	da »	0.— a 1.—
Pera di S. Pietro	»	da »	0.15 a 0.25
Prugne	»	da »	0.12 a 0.15
Fragole	»	da »	0.40 a 0.60

Erbaggi

Piselli	al Kg.	da »	0.06 a 0.08
Patate	»	da »	0.07 a .008
Tegoline	»	da »	0.06 a 0.10
Pomidoro	»	da »	0.30 a 0.35
Fagiuoli freschi	»	da »	0.40 a 045

Foraggi e combustibili

Carbone I qual.	al quint.	da L.	6.60 a 6.80
Carbone II	»	da »	5.50 a 5.75
Legna tagliate	»	da »	2.30 a 2.40
Fieno I.a qual.	»	da L.	0.— a 0.—
Fieno II.a	»	da »	3.40 a 3.60
Fieno III.a	»	da »	2.60 a 2.75
Legna tagliate	»	da »	2.25 a 2.35
Legna in stanga	»	da »	2.— a 2.20
Erba Spagna	»	da »	3.75 a 4.15
Paglia da lettiera	»	da »	2.70 a 2.90

Pollame

Polli	al Kg.	da L.	1.05 a 1.15
Galline	»	da »	1.— a 1.10
Oche vive	»	da »	0.60 a 0.70
Oche morte	»	da »	0.— a 0.—
Capponi	»	da »	0.— a 0.—
Anitre	»	da »	0.— a 0.—
Polli d'India	»	da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg.	da L.	1.55 a 1.60
Burro del monte	»	da »	1.70 a 1.75
Formaggio del piano	»	da »	1.70 a 1.80
Formaggio del monte	»	da »	0.— a 2.60
Uova al 100		da L.	0.— a 4.50

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 30 giugno 1891.

VII. Esercizio

Capitale interam. versato	L.	204,825.—
Riserva L. 50,959.77		
« per inf. » 5,398.69	»	56,358.46
	L.	261,183.46

ATTIVO.

Cassa	L.	75,671.85
Cambiali in Portafoglio	»	1,295,428.04
Banche e Ditte corrisp.	»	90,459.55
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	198,850.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	35,000.—
» » antecipazioni	»	275,600.—
Id. liberi e volont.	»	56,920.—
Conti corr. diversi	»	293,346.23
Spese ordin. d'amminist.	»	7,290.69
Effetti in protesto	»	1,167.85
Totale attivo	L.	2,329,740.21

PASSIVO.

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	50,959.77
Fondo per gli eventuali infortuni	»	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	»	768.15
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1,583,392.90
Banche e Ditte corrisp.	»	28,567.94
Deposit. a cauz. funz.	»	310,600.—
Id. liberi e volont.	»	56,920.—
Creditori diversi	»	41,251.71
Azionisti residui divid.	»	5,895.07
Utili lordi del corr. eserc.	»	41,160.98
Totale passivo	L.	2,329,740.21

Udine, 30 giugno 1891.

Il Presidente

Elio Morpurgo

Il sindaco C. Pagani — Il direttore G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 4 luglio 1891 n. 2, contiene:

Il Municipio di Meretto di Tomba, avvisa che il termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto quinquennale delle opere di manutenzione delle strade di quel Comune, scade il giorno 13 corrente mese.

— Il Municipio di Paluzza, avvisa che la vendita di n. 2006 piante utilizzabili nel bosco Lavareit e Vallutte in pertinenze di Timau, avrà luogo nel giorno 20 corrente.

— Il Comune di Trivignano, avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 21 corrente, in quell'ufficio municipale si terrà pubblica asta ad estinzione di candela, per deliberare al minor esigente l'appalto dei lavori di sistemazione delle vie interne di Melarolo.

— Il Municipio di Premariacco, avvisa che all'asta pubblica seguita in quell'ufficio municipale per la costruzione di un fabbricato per uso alloggio del medico comunale, è stato provvisoriamente aggiudicato il lavoro col ribasso del 8 per cento, cioè per lire 9,798.27. Il termine utile per la miglioria del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 17 corrente.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.80	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex-divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.60	123.75
Francia	3	—	100/70	100/94	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	½	25.29	25.35	25.25	25.32
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	216 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	216 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8

Rendita italiana 92.82 sera 92.87
Napoleoni d'oro 20.14

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 92.40
id. id. (arg.) 92.50
id. id. (oro) 111.—
Londra 11.74 Nap. 9.33

PARIGI 8

Chiusura della sera Ital. 91.77
Marchi 124.40

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco.